



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

CORTE DEI CONTI



0000136-11/01/2017-SCPIE-T95-P

Al Direttore generale
dell'Azienda Sanitaria locale
VCO

Al Collegio sindacale
dell'Azienda sanitaria locale VCO

p.c. Alla Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali
di assistenza, Edilizia sanitaria
Corso Regina Margherita n. 153/Bis
10122 TORINO

Oggetto: relazione del collegio sindacale sul bilancio dell'esercizio 2015 dell'ASL VCO (ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

Si trasmette, in allegato, il risultato dell'analisi sul bilancio dell'esercizio 2015 dell'ASL VCO, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 20 giorni dal ricevimento della stessa, tramite posta elettronica (piemonte.controllo@cor-teconticert.it).

Per ogni precisazione o chiarimento rivolgersi alla Dr.ssa Barbara BARATTELLI (numero telefonico 0115608656) o alla dr.ssa Antonella LEVANTO (numero telefonico 0115608668).

Cordiali saluti

Il Magistrato istruttore
(Dott. Adriano GRIBAUDO)

Controllo sul bilancio 2015, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Sulla base degli elementi forniti dal collegio sindacale, attraverso il questionario relativo all'esercizio in esame, di seguito si segnalano le irregolarità contabili o comunque le criticità rilevate, precedute da una analisi economica e patrimoniale.

Si evidenzia ancora come il bilancio d'esercizio sia stato adottato il 31 maggio 2016, in ritardo rispetto alla normativa vigente, anche a causa dell'adeguamento alle prescrizioni sul finanziamento regionale per l'esercizio 2015, imposte dal Tavolo di Monitoraggio nella riunione del 20 aprile 2016.

Analisi economica e patrimoniale

Il risultato d'esercizio 2015 chiude con una perdita di 421 migliaia di euro, in peggioramento rispetto al 2014 che chiudeva in pareggio. La perdita, tuttavia, è dovuta alla contabilizzazione dei contributi vincolati extra FSR assegnati dalla regione nel 2015, ma accertati nel bilancio regionale 2016. Pertanto su parere del MEF tali contributi sono stati contabilizzati come ripiano perdite nel bilancio dell'esercizio 2016.

Il saldo della gestione operativa è positivo (pari a 5 milioni di euro), in diminuzione rispetto al 2014 (pari a circa 7 milioni di euro).

Entrambe le componenti il saldo della gestione operativa aumentano: sono i costi della produzione ad incrementarsi in percentuale superiore. Il valore della produzione infatti passa da un valore di 353 milioni di euro del 2014 a 358 milioni di euro del 2015, i costi della produzione invece passano da 346 milioni di euro a 353 milioni di euro. Si evidenzia un aumento delle voci di costo "acquisti di beni e servizi", andamento contrario alle disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria. In particolare, aumentano sia la voce "acquisti di dispositivi medici" sia alcune voci di costo relative alla spesa farmaceutica (ospedaliera, la distribuzione per conto e la distribuzione diretta).

Le stesse componenti sono superiori anche a quanto previsto nel bilancio di previsione, il cui saldo della gestione operativa è negativo e pari a circa 3 milioni di euro. Si evidenzia ancora come non siano stati inseriti nel bilancio di previsione né proventi né oneri straordinari. Non si può non sottolineare come per quanto tali voci siano determinati da eventi straordinari, e quindi non prevedibili per loro natura, una stima vada effettuata tenuto conto dell'incidenza che ha sul risultato finale.

Analizzando lo stato patrimoniale riclassificato emerge quanto segue.

La Regione, con DGR 44-3352 del 23 maggio 2016, ha provveduto a riconciliare le risorse liquidate ai sensi del DL 35/2013 con le perdite degli esercizi pregressi, azzerando la voce del patrimonio netto "perdite portate a nuovo". Nonostante questo, le fonti di finanziamento a lungo termine (patrimonio netto e debiti a lungo termine), pari a 118 milioni di euro, non riescono a finanziare gli investimenti di pari durata (immobilizzazioni e crediti esigibili oltre i 12 mesi), pari a 186 milioni di euro. L'Azienda deve ricorrere a fonti di finanziamento a breve termine che richiedono di essere rimborsate entro l'anno, per finanziare gli investimenti a lungo termine. Questo è sintomo di una difficoltà finanziaria, confermata dal continuo ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Peraltro i crediti a lungo termine includono quelli verso Regione, crediti che per loro natura dovrebbero essere a breve termine, essendo contributi in conto esercizio per spesa corrente o contributi a copertura delle perdite pregresse. Tuttavia il ritardo nell'erogazione degli stessi porta l'ASL a considerarli giustamente a lungo termine.

Il 39% dei crediti per versamenti a patrimonio netto risale ad annualità anteriori al 2013; la percentuale scende al 32% per quelli per spesa corrente.

Rispetto ai dati relativi nel 2014 (come riportati nel relativo questionario), inoltre, i crediti per versamenti a patrimonio netto diminuiscono di appena l'1%, mentre quelli per spesa corrente diminuiscono del 40%.

Lo stesso squilibrio tra fonti e impieghi si rileva anche nel breve termine: l'attivo a breve (pari a 15 milioni di euro) non permette di rimborsare i debiti della stessa durata (pari a 82 milioni). Anche in questo caso il rilevante squilibrio è determinato dall'aver sottratto dalla liquidità a breve i crediti verso Regione.

Peraltro anche il debito verso fornitori diventa una forma di finanziamento: il 65% dei debiti commerciali sono stati pagati oltre i termini previsti dal d.lgs. 231/2002, del resto l'indicatore di tempestività evidenzia un ritardo medio nei pagamenti di 42 giorni.

Criticità rilevate nel questionario

Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2015 è stato adottato in ritardo e chiude in perdita, non rispettando né il disposto dell'art 32 del d.lgs. 118/2011 né l'art. 20 della l.r. 8/1995. Peraltro anche il collegio sindacale ha espresso parere negativo sullo stesso.

Inoltre non è pubblicato sul sito istituzionale il piano dei flussi di cassa prospettici.

Contratti di acquisto di beni e servizi (punti 32 della parte prima)

L'Azienda non ha rinegoziato i contratti in essere per l'acquisto di beni e servizi, non rispettando il disposto dell'art. 9 ter, co. 1 lettera a) D.L. 78/2015, già oggetto di specifica pronuncia sul bilancio 2014 (del. 84/2016).

Costo delle prestazioni di lavoro (punto 13 della parte seconda)

Come già rilevato sul bilancio 2014, il costo per il personale con contratto a tempo determinato o con contratto Co.Co.Co. nel 2015 è superiore di oltre il 50% rispetto a quello rilevato nel 2009, non rispettando il disposto dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010.

Rapporti con le strutture private accreditate (punto 6 della parte seconda)

I contratti 2014-2016 risultano sottoscritti tardivamente (fine 2015). Si ribadisce, come già sottolineato nella delibera 84/2016, l'importanza di sottoscrivere tempestivamente e soprattutto in via preventiva i contratti che definiscono i tetti alla produzione, anche al fine di prevenire l'insorgere di contenzioso.

Si chiede inoltre di riferire per ciascuna struttura accreditata:

- a) l'entità dei controlli effettuati dalla Regione ai sensi dell'art. 88 co. 2 della legge 388/2000;
- b) l'entità degli abbattimenti sulla spesa complessiva
- c) l'entità dei controlli effettuati dalla Azienda ai sensi del DM 10/12/2009
- d) se vengono effettuati ulteriori controlli rispetto a quelli previsti dalla Regione e dalla normativa vigente.

Infine si chiedono i provvedimenti adottati dall'azienda per adempiere all'art. 15 co. 14 del D.L. 95/2012 in materia di riduzione della spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati.

Obiettivi per la riduzione della spesa per dispositivi medici (punto 11.3 della parte seconda)

Si chiede di dare atto del rispetto delle disposizioni in materia di dispositivi medici (art. 15 c. 13 lett. f) del d.l. 95/2012 e art. 9 ter, c 1 lettera b) d.l. 78/2015) avendo dichiarato di non aver ricevuto dalla Regione degli obiettivi specifici, e considerato anche l'aumento della spesa rilevato nel 2015, come sopra evidenziato (sub "analisi economica e patrimoniale").

Riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art.6 c.20 del d.l. 78/2010) (punto 16 parte prima)

L'Azienda dichiara di essersi adeguata alle disposizioni della Regione per adempiere a quanto disposto dall'art. 6 c. 20 del d.l. 78/2010. Si chiede di precisare quali sono le azioni intraprese.

Liquidazione del finanziamento sanitario (punto 3.1.3 della parte seconda)

Dal questionario risulta che è stato erogato dalla Regione l'86% del finanziamento sanitario di competenza dell'esercizio 2015 (261.709.960 sui 300.946.930 assegnati). La Regione tuttavia è risultata adempiente al disposto dell'art. 3 comma 7 del D.L. 35/2013, come accertato nella riunione del Tavolo di monitoraggio del 20 aprile 2016, trasferendo ai suoi Enti il 98% delle risorse assegnate. Si chiedono chiarimenti.

Fondo rischi ed oneri (punto 8.5 della parte terza)

Il collegio ha dichiarato che esiste la possibilità di subire ulteriori perdite rispetto alle somme stanziare. Si chiedono informazioni in merito.

Partecipate

Si chiedono aggiornamenti sul processo di trasformazione del COQ da gestione sperimentale

dei servizi a gestione ordinaria.

Esistenza fisica dei beni materiali (punto 3.6 della sezione terza)

Si chiede di riferire se in relazione ai beni materiali (mobili) siano periodicamente resi i rendiconti dei consegnatari con debito di custodia e se detti rendiconti siano trasmessi al collegio sindacale per le verifiche del caso ed inoltre alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

Intramoenia (punto 3.2.7 della parte seconda)

L'Azienda chiarisca le modalità attraverso le quali garantisce che lo svolgimento dell'attività intramoenia avvenga in studi professionali privati effettivamente collegati in rete nel rispetto dell'art. 1 comma 4 lettera a bis) della l.n. 120/2007 e s.m.i.

Prevenzione della corruzione

Nella delibera 84/2016 di questa Sezione si invitava l'Azienda "a porre in essere periodiche e puntuali attività di monitoraggio e riscontro di quanto effettuato, ovviamente da utilizzare altresì per apportare gli opportuni correttivi al Piano triennale aziendale e per avere utili elementi ai fini della relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione". Si intende conoscere quali misure consequenziali sono state adottate dall'Azienda in materia.

Si chiede inoltre di riferire in ordine all'effettiva applicazione o meno del principio di rotazione di cui all'art. 1, co. 10, lett. b) della l. 190/2012, indicando altresì gli uffici ed i profili per cui è stato applicato nel corso del 2015, nonché i criteri seguiti per la nomina del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione (R.P.C, oggi R.P.C.T.).

